### SETTIMANA SINDACALE

# Sviluppo del movimento

E' più che mai importante organizzare e dirigere, con coerenza rispetto agli obiettivi della piattaforma, le iniziative e i movimenti di lotta già previsti e che potranno essere predisposti »: con questa decisione di rilancio e sviluppo dell'azione la Federazione CGIL, CISL, UIL ha fatto chiaramente capire che i sindacati non sono disponibili a subire passivamente le gravi scelte in materia di politica economica, monetaria e creditizia, che il governo sta adottando. Al contrario esigono precise misure in direzione di un diverso sviluppo del Paese; sono disposti ad approfondire i singoli problemi (Mezzogiorno, agricoltura, politica complessiva degli investimenti, aggancio delle pensioni ai salari, controllo dei prezzi, detassazione dei redditi da lavoro dipendente) ma vogliono certezze » sui risultati possibili che non riguardano solo questioni specifiche dei lavoratori ma l'avvenire del Paese intero.

Il giudizio che la Federa-zione CGIL, CISL, UIL ha espresso sul secondo confronto con il governo Rumor è severo, fortemente critico. Tutte le contraddizioni fra le «intenzioni di principio » ancora una volta espresse dal presidente del Consiglio e da vari ministri e la realtà delle misure prese fino ad oggi sono state messe a nudo.

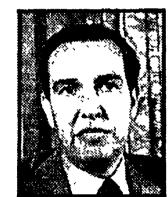
La divergenza è di fondo. · Le misure deflattive adottate dal governo - ha affermato la Federazione senza alcuna discriminazione sia nel campo dei consumi che in quello degli investimenti, finiscono per minacciare la situazione produttiva particolarmente per le propongono il rilancio del tipo di sviluppo che ha ca-



TRUFFI - Finanziamento subito per l'edi-

ratterizzato l'economia italiana negli ultimi due decenni ». In sostanza il governo mira a « ricaricare » quel meccanismo di sviluppo che ha prodotto il dissesto dell'economia, le distorsioni, gli squilibri fra Nord e Sud, fra città e campagna.

Ciò viene duramente combattuto dalle grandi masse lavoratrici che anche in questi giorni sono protagoniste di forti lotte unitarie. Un milione e 500.000 lavoratori delle costruzioni si sono fermati venerdì. Hanno manifestato a Roma, Milano, Bologna, Taranto, Matera, in decine di altri centri. Si battono, assieme agli obiettivi rivendicativi con al centro il salario annuo garantito, perchè l'edilizia pubblica venga rilanciata in modo qualificato, si proceda



DIANA - Strumentalizza la « rabbia verde »

ge per la casa, si mettano in grado le Regioni e gli enti locali di assolvere ai propri compiti in questo settore di primaria importanza per lo sviluppo del Paese. Mentre mancano case,

al finanziamento della leg-

scuole, ospedali, servizi, addirittura anche le poche opere in corso rischiano di rimanere bloccate a causa della politica di restrizione creditizia. Occorre — come ha affermato il segretario degli edili CGIL Claudio Truffi - provvedere con urgenza ai necessari finanziamenti altrimenti 250 mila edili vedono minacciato il proprio posto di lavoro.

In una grande lotta sono

impegnati i braccianti. Si

battono per il patto e per

il rinnovamento e lo sviluppo delle campagne. E' questa una delle condizioni per uscire dalla difficile situazione che il Paese attraversa. Le richieste per il rinnovamento e lo sviluppo in agricoltura sono sostenute da scioperi e manifestazioni che vedono i braccianti uniti ai metalmeccanici, ai chimici, agli alimentaristi (questi ultimi anch'essi in lotta per il contratto). Il movimento sostiene, così, una linea concreta fatta di precise proposte per risolvere la drammatica situazione delle campagne. Esse si contrappongono ai ricatti e alle strumentalizzazioni che di tale situazione sta facendo il marchese Diana, capo della Confagricoltura, il quale parla di « rabbia verde », proprio lui che assieme ai grandi agrari, alla DC è fra primi responsabili della grave situazione. I lavoratori - come hanno detto i sindacati - intendono la gravità della crisi e vogliono che se ne esca. Ma non sono disposti a continuare ad es-

Alessandro Cardulli

sciopero di 48 ore di martedì è proprio per questo che la e mercoledì prossimi. Il vec-Confagricoltura e i grossi chio patto e scaduto da oltre agrari hanno deciso di assumere la posizione intransigente che in ultima analisi vuole ricacciare indietro il movimento bracciantile e con esvoratori. Nei due incontri che ci sono stati prima della rotso tutti gii altri lavoratori (dai mezzadri ai coloni ai contadini) che hanno un reatura il grande padronato le interesse al rilancio della agricoltura. E' stato detto che la bat-taglia per la conquista del patto dei braccianti va oltre

dacati cercano di affermare

per quanto riguarda quel di-

verso sviluppo di politica eco-

nomica e sociale di cui il pae-

se dimostra di avere sem-

, pre più urgente bisogno. Ed

Una trattativa immediata e | politiche democratiche e i sin-

concreta sulla piattaforma

unitaria presentata dai sin-

dacati bracciantili per il rin-

novo del patto nazionale: que-

sto il primo obiettivo che si

pongono i braccianti con lo

quattro mesi e, fino ad og-

gi, la Confagricoltura non è

voluta entrare nel merito del-

le richieste avanzate dai la-

agrario ha cercato di usare

la solita tattica dilazionatri-

ce, partendo da posizioni di

assoluta intransigenza, attac-

cando il valore della scala

mobile e, soprattutto, quello

della contrattazione provincia-

La Confagricoltura, cioè ha

dato ancora una volta pro-

va di non avere capito che.

specialmente dopo il grande

sciopero del 23 aprile e la set-

timana di lotta articolata con-

clusasi ieri, la situazione del

movimento bracciantile è pro-

fondamente mutata. Questa

forte categoria di lavoratori

(sono un milione e 700 mi-

la) è maturata politicamen-

te e sindacalmente e non è

più assolutamente disposta a

subire i ricatti di un padro-

nato agrario retrivo tra

maggiori responsabili della

profonda crisi che attraversa

Del resto, la piattaforma presentata dai braccianti, nei

suoi punti qualificanti (151

giornate lavorative all'anno.

salario, ambiente, parità pre-

videnziale, con i lavoratori

della industria e tutti i temi

colo) si inserisce nel discor-so più generale che le forze

la agricoltura del paese. 🤜

le e aziendale.

gli immediati interessi della categoria. E' una constatazione giusta e che trova riscontro nel forte interesse politico che la vertenza dei braccianti ha suscitato anche in altre categorie di lavoratori. Martedì e mercoledi, in tutti i centri dove verranno organizzate manifestazioni bracciantili in occasione dello sciopero, si svolgeranno assemblee alle quali parteciperanno gli operai della indu-stria dai metalmeccanici ai chimici, dagli edili agli alimentaristi, oltre naturalmente ai mezzadri, ai coloni e ai contadini. Sui temi dello svi-luppo agricolo e del Mezzo-giorno si sono già svolte due riunioni tra la segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL, e i sindacati di queste categorie di lavoratori. La Federazione unitaria ha invitato tutte le categorie ad appoggiare la lotta dei brac-

Il movimento per il patto e per lo sviiuppo agricolo, quinai si matura e si qualifica con la partecipazione dei lavoratori anche della industria. La lotta e assai ardua e la posizione del grosso padronato agrario appare sempre più indebolita. E' forse in questo contesto che va inquadrato il bolso tentativo portato avanti 'dalla Confagricoltura (respinto con una dura nota unitaria del sindacati bracciantili) di strumentalizzare la cosiddetta « rabbia verde ». Pur ammettendo che la produzio-ne agraria vendibile nel 1973 è aumentata del 7,9 per cento, il grande padronato agrario si è lasciato andare all'assurda affermazione che sulla grave crisi delle campagne peserebbe un (non documentato) aumento del 50 per cento delle retribuzioni della manodopera. Lo scopo è evidente: si cerca di creare confusione, di evitare la trattativa con i sindacati, di formare una sorta di « fronte rurale » che finirebbe per dare fiato alle rendite parassitarie degli agrari, sacrificando ancora una volta braccianti e piccoli e medi conta-

La battaglia per risolvere la crisi della agricoltura non può certo passare per le linee indicate dalla Confagricoltura. I lavoratori hanno individuato molti obiettivi comuni sui quali può concentrarsi la azione di lotta di molte categorie. E' questa la risposta che deve essere data alla Confagricoltura prima che passino certe manovre tendenti a creare confusione nel

Lo stesso ministro del Lavoro Bertoldi, invitando le parti a riprendere la trattativa in sede sindacale, ha dimostrato di comprendere il pesante disagio esistente nelle campagne. E politicamente è anche molto significativo che lo stesso ministro abbia convocato i sindacati bracciantili per il 28 prossimo per discutere la piattaforma previdenziale. Le richieste avanzafe dai braccianti anche a questo proposito non possono più essere disattese: non ci possono essere, in sintesi, lavoratori di prima e seconda categoria perpetuando situazioni di esclusione e di emargina-

zione sociale. Lo sciopero di martedì e mercoledì avrà luogo quindi per imporre una trattativa sul patto subito. Una trattativa che tuttavia può avviarsi soltanto se la Confagricoltura ab bandonerà la pretesa di un attacco massiccio alla contrattazione provinciale e aziendale. E' questo il nodo di fondo, di fronte al quale il movimento bracciantile non può retrocedere nemmeno di un passo se non vuole compromettere le conquiste - pur tegorie di lavoratori - ottenute con le durissime lotte di

E' del resto impensabile, allo stato attuale delle cose, che il grande padronato agrario possa fare passare la linea che a pagare per la grave crisi siano soltanto braccianti, mezzadri, coloni e piccoli e medi contadini. La crisi della agricoltura affonda le sue radici in ben altre ragioni. La politica del ricatto, ap-pena rispolverata, dal dottor Diana quando ha minacciato una sorta di «serrata» nelle campagne se il governo non allargherà di nuovo la borsa per gli agrari, può essere sconfitta, a patto che ci sia una forte unità nel movimento che ad essa si oppone.

VASTO PROGRAMMA MESSO A PUNTO DAL COMITATO DIRETTIVO DELLA FULC

Mobilitati un milione e 700 mila lavoratori per l'astensione di 48 ore

Scioperano i braccianti per imporre

trattative sul patto e l'agricoltura

Martedì e mercoledì prossimi due grandi giornate di lotta unitaria - L'adesione di molte categorie dell'industria - L'intransigente posizione della

Confagricoltura - L'invito del ministero del Lavoro a trattare - Il 28 incontro dei sindacati con Bertoldi per discutere la parità previdenziale

## I chimici riprendono l'iniziativa su investimenti, occupazione, orario

L'obiettivo è quello di aprire un ampio fronte unitario nei confronti del padronato e dei poteri pubblici per l'immediata attuazione degli accordi - Assemblee unitarie e due convegni, sulla farmaceutica e la ricerca

Si apre una nuova fase del- i la relazione introduttiva il l'iniziativa dei lavoratori chimici. L'obiettivo è quello di rispondere, con un ampio fronte unitario, alla politica padronale, tutta tesa a non rispettare gli accordi strappati dalle recenti lotte, per occupazione, investimenti, organizzazione del lavoro.

Una valutazione complessiva dell'attuale situazione del settore, per la messa a punto della ripresa del movimento, è stata fatta dal Comitato direttivo della Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici), i cui lavori si sono evolti nei giorni scorsi ad Ariccia. E' stato ricordato che un dato di carattere generale è rappresentato dal terreno nuovo su cui l'azione dovrà essere sviluppata. La lotta per la vertenza di gruppo è stata infatti « la prima lotta organica della classe operaia italiana per il Mezzogiorno; per la prima volta il sindacato ha obbligato il trattare le decisioni produttive in qualità e dislocazioni; per la prima volta i lavoratori del Nord e del Sud hanno lottato insieme per la crescita

economica del Mezzogiorno

(come ha sottolineato nel-

compagno Trespidi). Questo richiede una gestione politica unitaria, una articolazione costante, uno stretto rapporto intercategoriale e con le forze politiche democra-

E' urgente e necessario aprire un vasto confronto con il padronato e i pubblici poteri per la immediata attuazione degli impegni assunti da Montedison, Anic, Sir, Snia, Pirelli, per lo sviluppo dell'occupazione al Sud, per la salvaguardia di quella del Nord, per migliori condizioni di lavoro in fabbrica. Il padronato chimico — come mostrano i bilanci — ha

recuperato ampi margini di profitto, sia utilizzando il vertiginoso aumento dei prezzi (nell'industria chimica per alcuni prodotti è stato triplicato), sia intensificando lo sfruttamento, attraverso continue violazioni sullo orario, lenta emorragia di mano d'opera, inconsistenti innovazioni tecnologiche, soprattutto per quanto riguarda l'ambiente di lavoro.

Particolarmente significativo in questo senso è il caso Pirelli: l'azienda ha chiesto, per produrre 16 mila pneu-

vorativi, senza però dar pratica attuazione agli accordi **Mobilitati** stipulati, a conclusione della vertenza contrattuale. Il coi lavoratori mitato direttivo della Fulc ha deciso quindi di dar vita ad una serie di iniziative volte della Pirelli appunto a garantire la rapida mobilitazione della categoria. Nelle prossime settima-Sono mobilitati, di nuovo, ne saranno convocate assemi lavoratori della Pirelli, conblee generali in tutte le azientro i piani di ristrutturazione de chimiche. In particolare del gruppo. Così ha deciso avranno luogo, entro giugno, il convegno dei consigli di

matici giganti, sei sabati la-

tre grandi conferenze (in Si-

dustria farmaceutica, una sui

convinzione — dice il comunicato approvato a conclusio-

ne dei lavori — che soltanto

la pressione operaia possa

recare a sbocchi concreta-

mente validi le verifiche pro-

grammate per la prossima

settimana». Il comitato di-

rettivo della Fulc ha infine

approvato la nuova composi-

zione del consiglio generale

aggiungendo agli 81 membri

del comitato direttivo altret-

tanti delegati, eletti dai con-

sigli di fabbrica, salvaguar-

dando il diritto di rappresen-

tatività delle piccole e medie

fabbrica del gruppo Pirelli cilia, in Sardegna e nel trian-- svoltosi ieri a Roma - e golo Emilia-Lombardia-Veneche ha esaminato la situato), aperte a tutte le forze politiche e alle altre catego-rie interessate all'attuazione zione presente all'interno del gruppo, alla luce delle conquiste realizzate nel settemdegli accordi. Il 13-14-15 giubre scorso su investimenti e gno a Napoli, su convocaziooccupazione e con il recente ne della Fulc si svolgera una rinnovo del contratto di la assemblea unitaria con braccianti, metalmeccanici, tessi-Il convegno, sulla base di li, mezzadri, contadini e aliuna dettagliata analisi delle mentaristi, per la definizione singole realtà aziendali, ha di una piattaforma comune messo in evidenza come si per lo sviluppo dell'agricoltusia in presenza di un'azione ra, il controllo dei prezzi dei eneralizzata di Pirelli tes a violare gli accordi sottotre iniziative in programma scritti, mediante il non riensono una conferenza sull'in-

problemi della ricerca e un stituzione di lavoratori che seminario sul tema rivendicalasciano l'azienda, il mancato tivo dell'orario di lavoro. avvio degli investimenti pre-Il comitato direttivo ha previsti e un'azione generale cisato come l'insieme di quetesa a contenere le conquiste iniziative sia da consideste di potere e normative del rarsi strettamente collegato contratto. al confronto governo-sindaca-Il convegno ha inoltre dato ti e, alla luce dei risultati di mandato alla Federazione venerdì scorso e delle stesse unitaria lavoratori chimici. valutazioni espresse dalla Federazione CGIL-CISL-UIL, ha per un'iniziativa di confronto con la Pirelli, sui temi precisato l'esigenza di svilupdi fondo dello sviluppo delpare con forza la mobilital'occupazione e degli investizione dei lavoratori « nella

> A sostegno di tale iniziativa, il convegno ha deciso di promuovere una manifestazione, da realizzarsi nel Mezzogiorno, in collegamento con l'azione già programmata dalla FULC, dalle altre categorie e dalla Federazione CGIL-CISL-UIL per gli obiettivi posti dai lavoratori che hanno al loro centro la crescita dell'occupazione e un diverso sviluppo economico e sociale del paese.

menti nel quadro dell'accor-

do di gruppo del settem-

tro, nei tempi fissati dei

lavoratori sospesi, la non so-

La situazione economica italiana esaminata all'assemblea del Cespe

# L'inflazione colpisce sempre più il tenore di vita dei lavoratori

I settori del grande capitale interessati a mantenere il processo inflazionistico - Grave atteggiamento del governo - La relazione del compagno Amendola e il dibattito - Le conclusioni di Peggio

punte di inflazione (e di aumento dei prezzi) che sono le più alte rispetto agli altri paesi europei occidentali; il processo inflazionistico nel nostro paese è infatti galoppante ed ha raggiunto un andamento allarmante; il deficit della bilancia commerciale cresce vertiginosamente. Lo stato complessivo della nostra economia - anche perchè l'inflazione interviene a dare una connotazione completamente nuova e diversa alla crisi del paese - esige, dunque, una azione decisa perchè il processo inflazionistico ed i suoi nefandi effetti vengano bloccati. E' su questo complesso di questioni - sottolineando molto lo elemento di denuncia e di gravità della situazione — che si è soffermata la assemblea del Centro studi di politica economica del PCI (Cespe), riunitasi venerdi ed aperta dalla relazione del presidente, il compagno Giorgio Amen-

Amendola ha insistito sul fatto che la situazione del paese si è aggravata come risultato della combinazione di fattori interni (innanzitutto l'atteggiamento del governo, la sua inerzia. la sua divisione interna, la delega alla Banca d'Italia delle misure di politica economica) e di fattori internazionali, costituiti in primo luogo da una incertezza di fondo sul modo come si risolveranno i conflitti economici interni all'area capitalistica e dal fat-to che l'Italia, nel processo inflazionistico, ha preso il « balzo » da sola, distanziandosi di gran lunga dagli altri paesi, ed introducendo, cosi, un elemento di grande incertezza su quelli che potranno essere i suoi rapporti con il resto dell'area economica capitalistica.

In sostanza, ha sottolineato Amendola, lo sviluppo economico italiano si basa oggi su un andamento inflazioni stico rilevante che ha pesantissimi risvolti negativi: l'aumento allarmante del de ficit con l'estero e del bilancio statale; la corsa, oramai senza sosta, al rialzo dei prezzi, che rende precari gli au-menti salariali; l'aggrava-mento degli squilibri interni al paese: l'accentuarsi del divarlo a danno delle categorie a reddito fisso e a reddito più basso e dei disoccupati. Nello stesso tempo, questa rilevante pressione inflazionistica riduce il valore dei tributi fiscali, dei residui passivi; vanifica per gran parte gli effetti delle decisioni di spesa pubblica, perche ogni ritardo nel portare avanti queste spe-se vede — per effetto della svalutazione — una riduzione complessiva del valore delle

somme. Ci sono - ha detto Amendola - forze ben determinate, innanzitutto i settori del grande capitale — interessate

L'Italia ha oramai toccato i a mantenere ed a muoversi all'interno di questo processo inflazionistico, incuranti dei gravissimi pericoli che semil paese. Grave anche l'atteggiamento del governo, egli ha ribadito, le cui misure noi abbiamo giustamente criticato per il loro carattere non selettivo e per la loro provata inefficienza. Resta quindi, in tutta la sua gravità, il problema di come intervenire per fare fronte all'inflazione, ancorare il processo produttivo a basi solide, non a basi effimere come sono quelle costituite dal processo infla-zionistico; difendere la lira dalle manovre speculative che contribuiscono ad aggravare il rapporto della nostra economia con l'estero; combattere l'aumento dei prezzi

Muovendosi dunque, ha detto Amendoia, nelia prospettiva di una trasformazione produttiva del paese, occorrono misure severe, ispirate naturalmente a criteri di giustizia; occorrono forme di controllo democratico: occorre affrontare in maniera adeguata e responsabile il problema dei consumi.

Sulla gravità degli effetti dell'alto tasso di inflazione hanno insistito, come si è detto, i numerosi intervenuti nella discussione: i compagni Pistolese, Cardia, Barca, Piva. Gismondi, Della Seta, Po-lillo, Pavolini, Tiliacos, Andriani. Maria Teresa Prasca. Spesso, Soriente. Profumieri. Manghetti, Gallo, Zevi. Nel dibattito sono state espresse preoccupazioni per gli effetti recessivi connessi alle misure di deflazione adottate dalle autorità monetarie e dal governo nel tentativo di fronteggiare l'inflazione. E' stata anche sottolineata la necessità che il processo inflazionistico e gli effetti ancora più squilibranti che esso produce nel nostro sistema economico siano combattuti con la rivendicazione di una linez di politica economica che punti ad un rilancio qualifi-

cato degli investimenti. Ha concluso la discussione il compagno Peggio, segretario del Cespe. Egli ha denunciato come le misure adottate finora dalla Banca d'Italia non siano in realtà servite a frenare il processo inflazionistico e la fuga dei

capitali all'estero. - Si tratta — egli ha detto di mantenere un adeguato tasso di espansione del reddito e della produzione qualificando al massimo il processo produttivo sulla base di precise priorità. Nello stesso tempo è urgente contenere drasticamente le spinte inflazionisticne e fare fronte e r:durre il deficit della bilancia commerciale operando in maniera articolata ed agendo sul fronte degli investimenti, delle spese (eliminando quelle superflue ed improduttive), dei consumi.

Con una scelta che punta all'unità organica

### Banca Italia: l'Unione sindacale nella CGIL

Sviluppo della vertenza sull'organizzazione del lavoro

della Banca d'Italia, a cui aderisce la quasi totalità dei dipendenti, ha deciso l'ade-sione alla CGIL sulla base di una scelta che punta alla unità organica del sindacato. Su 7.763 votanti i voti favorevoli sono stati 5.907, quelli negativi 1.825, le schede bianche 31. E' questo uno dei principali risultati dei tre giorni di congresso, concluso ieri a Roma, dell'Unione. La adesione alla CGIL si propone di inserire attivamente i lavoratori deila più importante azienda finanziaria del paese nel processo generale di unità e di crescita del ruolo del sindacato nella società. In passato l'Unione è stata legata alla CGIL da un semplice rapporto di associazione attraverso il quale non era possibile una partecipazione diretta, dall'interno, al processo unitario che ha trovato una prima espressione nella creazione della Federazione CGIL CISL UIL. Anche i rapporti fra l'Unione e gli altri sindacati dei bancari e dei servizi finanziari, pur rappresentando il settore nel suo insieme un profilo di problemi omogeneo, non si sono sviluppati come richiede invece l'intervento nei nuovi

L'Unione tra il personale

voro, riforma delle istituzioni creditizie, interventi fuori del diretto rapporto di lavoro per le conquiste sociali, rapporto di lavoro come rap-

Ladesione alla CGIL è andata unita, nella discussione. all'invito a tutti i lavoratori della Banca d'Italia, indipendentemente dalla collocazione ideologica e partitica, perchè sia respinto qualsiasi invito alla divisione, accogliendo la decisione come un ingresso effettivo nella Federazione unitaria CGIL CISL UIL e una risposta a quanti cercano di dividere i lavoratori su basi aziendalistiche o di gruppo professionale, al preteso « autonomismo » corporativo che fa il giuoco delle direzioni aziendali.

porto sociale.

Il congresso ha deciso lo sviluppo immediato della vertenza per la nuova sistemazione organica che agisce principalmente in queste direzioni: 1) organizzazione del lavoro non gerarchica, ma in base a « unità lavorative »; 2) qualificazione professionale in senso nuovo, aperta a tutti; 3) revisione dell'attribuzione delle qualifiche (carriere); 4) più efficace interven to del sindacato in un'azienda Banca d'Italia che attui campi: organizzazione del la- | il decentramento decisionale

Una denuncia del consorzio nazionale

### Bieticoltori: da 2 mesi bloccate le trattative

BOLOGNA, 18. Il C.N.B. (Consorzio nazionale bieticoltori) denuncia il grave comportamento del ministro dell'Agricoltura, il quale da oltre due mesi tiene bloccate le trattative iniziate a livello ministeriale, impedendo, così, di arrivare alla stipulazione dell'accordo interprofessionale ed alla adozione dei promessi provvedimenti nazionali capaci di rendere remunerativa la coltura

della bietola. L'atteggiamento del ministro dell'Agricoltura è tanto più incomprensibile se viene messo in relazione con l'ag- bilancia dei pagamenti.

gravamento della crisi del settore, con le crescenti difficoltà dell'approvvigionamento dello zucchero e con le connesse manovre, chiaramente speculative, dei monopoli saccariferi e dei grandi commercianti.

Si ha oggi la matematica certezza, data la ulteriore diminuzione della estensione bieticola del 20%, di una produzione di zucchero non superiore agli otto milioni di quintali, per cui si dovrà im-portare dal 1. luglio 1974 al 30 giugno 1975 non meno di 10 milioni di quintali, con tutto ciò che comporta sulla

EMBRICHER OF THE SERVICE OF THE SERV

questi ultimi anni.

#### A Milano Profitti SIR di 37,9 miliardi sciopero dei trasporti nel\_1973

La federazione sindacale Cgil, Cisì e Uil della Lombardia ha deciso per martedi 21 una gior-nata regionale di lotta sul problema dei trasporti (3 ore per settori trasporti — dalle 9 al-le 12 — e forme di partecipazione articolata per province e territori per gli altri settori) come primo momento di azione. Si chiede in proposito una diversa politica nonchè decisioni operative immediate da parte del governo e della Regione al fine di migliorare il mezzo di trasporto pubblico per 1 milione e 200.000 cittadini lombardi < pendolari >

Vengono resi noti alcuni da-ti del bilancio 1973 per il grup-

po Società Italiana Resine. Il fatturato, 279 miliardi di lire, è aumentato del 35,2 %. La parte esportata è stata di 130,5 miliardi. L'utile spendibile, destinato a nuovi investimenti, è stato di 37,9 mi-liardi di lire. Nel corso dei primi quattro mesi del 1974 l'aumento del fatturato è stato del 151 %, in parte a causa dell'aumento dei prezzi del petrolio che è la materia prima di quasi tutte le produzioni SIR. I lavoratori delle aziende SIR erano 8.242 a fine

Sull' Appennino di Emilia Romagna la tua vacanza è più lunga (ci arrivi prima, puoi starci di più) Montagne che non incutono timore ma che sono a misura d'uomo, colli di prati e di alberi tra i quali si può passeggiare

ricercando istintivamente le nostre antiche radici. Paesi e persone che ci sembra di conoscer già e non li abbiamo mai visti prima. Aria aperta, cucina genuina, cordialità di una terra che ti spalanca in amicizia le sue porte. C'è forse un modo migliore di chiudere una pesante settimane e di ricaricarsi per quella che viene?

l'Emilia Romagna ricambia chi l'ama

Per informazioni: Enti Provinciali Turismo Assessorato al Turismo della Regione Emilia Romagna